

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1961.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del centro abitato del comune di Castelfranco Veneto (Treviso).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Treviso per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 24 febbraio 1960, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del centro abitato, sita nell'ambito del comune di Castelfranco Veneto (Treviso);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Castelfranco Veneto;

Vista l'opposizione prodotta, contro la suddetta proposta di vincolo, dal comune di Castelfranco Veneto;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue rosse mura turrite ammantate di edera, circondate da verdi spalti e dal fossato e con la sua fresca vegetazione, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona del centro abitato, sita nel territorio del comune di Castelfranco Veneto (Treviso), così delimitata:

la linea perimetrale che ha inizio dal centro della strada provinciale di Castelfranco-Treviso; attraversa parzialmente il mappale 67, 66, 89, 64, 62, 58/a, 53, 57, 54, 51, 50, 49, 48, via dell'Ospitale - torrente Avenale, 378, 374, 373; include i mappali 360, 369, 368, 367, 356, 353, 354, 278, 272, 270, 271; segue la via dei Cesari e attraversando la via Regina si porta, per una profondità di mt. 10 dal ciglio stradale (lato destro) del Borgo Montello fino al mappale 510 compreso. Dal lato sinistro, ritorna con la medesima profondità del lato destro fino al mappale 191 per comprendere tutto il mappale 196. Il limite del vincolo segue la via Romanina includendo parte del mappale 224 e interamente i mappali 223, 222, 219, 220; attraversa la strada Borgo Monte Grappa, prosegue, inserendo i mappali 90, 93, 588, 97, 587, 99, 100, 520, 102, 103, 457, 111, 110, per continuare lungo la strada provinciale Vicenza-Castelfranco per una profondità di mt. 10 da ambo i lati del ciglio stradale, fino al bivio della strada Vicenza-Castelfranco e la strada comunale da Treville. Proseguendo, detta linea include i mappali 148, 149, 541, 150; percorre la via Corrado Carzaro, parte di via Roma fino al mappale 462, includendo quest'ultimo nel vincolo. Proseguendo per un tratto della via Tullio Piccinini, taglia i mappali 613, 482, 179, 661, 595, 600, 561 e continua fino al centro del Cavalcavia sulla ferrovia; torna verso il centro della città tagliando via Piazza, i mappali 153, 151, 392, 146, 144, 132, 141, 335, 210; attraversa il mappale 199, costeggiando il mappale 200 includendolo nella zona vincolata; prosegue per un tratto della strada Borgo Pieve e del Canale Musonello, comprendendo il mappale 234, parte dei mappali 236 e 239; riprende un altro tratto del canale Musonello, per ricongiungersi, infine, al punto di partenza lungo i mappali 79, 83, 88, parte dei mappali 90, 94, 96, 100, 329, 398, 105, tagliando via Brigata C. Battisti, i mappali 106, 109, 113, 115, 121, 122;

ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Treviso.

La Soprintendenza ai monumenti di Venezia curerà che il comune di Castelfranco Veneto, provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Roma, addì 13 novembre 1961

p. Il Ministro: BADALONI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Treviso

Stralcio verbale n. 35 della seduta tenuta il 24 febbraio 1960.

Ordine del giorno:

I. - Esame delle restanti zone di Castelfranco Veneto da proporre a vincolo.

(Omissis)

La seduta ha luogo presso l'Amministrazione provinciale di Treviso con inizio alle ore 10.

(Omissis)

Considerato che la città di Castelfranco con le sue rosse mura turre ammantate di edera circondate da verdi spalti e dal fossato ed ingentilita da una fresca vegetazione cui fa corona un ampio anello stradale, oltre il quale - specie sul lato est e nord della vecchia città - si è sviluppata la città rinascimentale che la abbraccia con un chiaro legame di armonica unità pur nella varietà degli stili che difficilmente si riscontra in altre città, costituisce un complesso immobile di caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale: esaminati i vari punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode lo spettacolo della città e delle sue caratteristiche bellezze, ai sensi dell'art. 1, comma terzo e quarto della predetta legge 29 giugno 1939, n. 1497, propone il

Vincolo

di tutela su tutte le zone indicate in rosso nell'unita pianta al 2000 della città di Castelfranco Veneto, facente parte integrante del presente verbale.

Tutti i membri della Commissione sono concordi; contrario solo il rag. Lino Genovese, sindaco di Castelfranco.

(Omissis)

Alle ore 14 la seduta è tolta.

Il presidente: prof. Luigi COLETTI

Il segretario: prof. Ariello BENVENIGNU'

(8008)

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1955. **A**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Pescheria Vecchia e del contiguo tratto del canale Musonello, sita nell'ambito del comune di Castelfranco Veneto.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Treviso per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 21 gennaio 1954, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona della Pescheria Vecchia e del contiguo tratto del canale Musonello, sita nell'ambito del comune di Castelfranco Veneto;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Castelfranco Veneto senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con le sue pittoresche mura adorne di cinque torri e con la sua fresca vegetazione costituisce un caratteristico complesso di valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Castelfranco Veneto, confinante ad est con i mappali 449 e 451; ad ovest con il corso Vittorio Emanuele; a nord con il mappale n. 440; a sud con la via Musonello, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Treviso.

La Soprintendenza ai monumenti di Venezia curerà che il Comune di Castelfranco Veneto provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Roma, addì 8 novembre 1955

p. Il Ministro : JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Treviso

Verbale n. 19 dell'adunanza tenutasi il 21 gennaio 1954.

(Omissis)

L'adunanza ha inizio alle ore 10,30 in una sala della Amministrazione provinciale di Treviso.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il presidente comunica alla Commissione di aver notizia che il comune di Castelfranco avrebbe intenzione di autorizzare la costruzione di un edificio di sette piani, che verrebbe ad occupare la piazzetta Vecchia Pescheria e il canale Musonello, di fronte alla importante torre sud-est della cinta delle mura cittadine.

La costruzione di cui si parla sarebbe venuta a turbare, in modo irrimediabile, una delle visioni più suggestive e più pittoresche di Castelfranco; e avrebbe interrotto, fra l'altro, un'armonia di rapporti, di linee e di profili che sono la caratteristica della città del Giorgione.

Non esiste un progetto definitivo, e perciò si dovrà esaminare la località come ambiente caratteristico e giudicare se sia il caso di proporre il vincolo assoluto o il vincolo relativo subordinando l'approvazione del progetto alla Sovrintendenza.

L'on. Sartor, sindaco di Castelfranco, crede opportuno precisare che l'allarme per la progettata costruzione è dato da un esiguo numero di cittadini, mentre la maggioranza vede con favore l'iniziativa, e propone che la Commissione non si pronunci finché non sia elaborato e presentato il progetto definitivo.

Il soprintendente ribadisce il concetto che si debba esaminare la zona indipendentemente dal progetto.

Ne segue un'ampia discussione, alla quale partecipano tutti i membri della Commissione, sulla opportunità o meno di costruire nella zona in parola.

Il presidente si dichiara non "a priori" prevenuto contro le tendenze moderne, ma in ciò è necessario trovare il punto di equilibrio più felice. L'Amministrazione presieduta dall'onorevole Sartor deve sentire tutta la responsabilità di compromettere una zona molto caratteristica e molto delicata. Benché la zona sia nota a tutti i membri della Commissione propone un sopraluogo.

L'on. Sartor ritiene che il sopraluogo chiarirà meglio la questione e spera che la Commissione veda con ottimismo l'iniziativa.

Viene così fissata per le ore 14,30 una visita sul luogo.

La Commissione quindi riprende e continua l'esame delle zone da notificare della città di Treviso in relazione alla loro lunghezza e profondità.

I lavori vengono sospesi alle ore 13 per permettere alla Commissione di effettuare il sopraluogo a Castelfranco Veneto. L'esame sarà ripreso in una prossima seduta.

Dopo il sopraluogo nella città di Castelfranco la Commissione si riunisce in una sala del Palazzo municipale per continuare la discussione.

Il presidente dell'Ente provinciale turismo in questa seconda parte dei lavori è rappresentato, con delega scritta dal presidente dell'Ente, dal cav. Giuseppe Mazzotti.

Il presidente invita i singoli partecipanti alla riunione ad esporre il proprio punto di vista.

Il co. Collalto, rappresentante degli agricoltori, pensa che la progettata costruzione, vista direttamente di fronte, non preoccupi eccessivamente.

Può turbare molto di più la veduta panoramica l'insieme che si gode uscendo dalla porta della torre principale; forse arretrando la costruzione, in modo da non aver una visione diretta ed equilibrando la mole, si potrà ottenere una soluzione accettabile.

Il dott. Gregori, rappresentante degli industriali, propone una migliore sistemazione dell'attuale piazzetta.

Una costruzione di sette piani turberebbe enormemente l'equilibrio edilizio della zona, senza contare che la nuova mole verrebbe ad inserirsi come una quinta, impedendo la visione lontana e panoramica delle torri della città, visione che va valorizzata e non compromessa. Se proprio a Castelfranco si vuole costruire un "grattacielo", conviene scegliere una località più adatta.

Il cav. Mazzotti, per l'Ente turismo, condivide le osservazioni del dott. Gregori e mette in evidenza come il progettato edificio romperebbe l'armonia edilizia di Castelfranco Veneto e in particolare modo della zona in esame.

Purtroppo recenti manomissioni hanno turbato la caratteristica fisionomia della città ammirata da italiani e da stranieri per le sue mura e le sue costruzioni unitarie; ed è necessario impedire altre indiscriminate manomissioni: propone a sua volta una sistemazione adeguata della piazzetta.

Il soprintendente prende lo spunto dalle dichiarazioni del cav. Mazzotti per rilevare che Castelfranco non è soltanto nota per le mura che racchiudono il centro dove si sviluppò il nucleo più antico, ma anche perché le pittoresche mura, adorne di cinque torri, ed oggi ingentilita da una fresca vegetazione lungo gli spalti, sono circondate, al di là di un ampio anello stradale, dalla città rinascimentale, che le abbraccia con un chiaro legame ad armonica unità, pur nella varietà degli stili, che difficilmente si riscontra in altre località.

A sua volta suggerisce la creazione di un nuovo centro moderno non affacciato al caratteristico anello (su un lato del quale si presenta il castrum murato, sull'altro una sequenza di edifici dal cinque all'ottocento), ma in una zona che risulti baricentrica fra la città antica e la stazione dell'importante nodo ferroviario che è Castelfranco.

Il presidente, pur non essendo fanatico conservatore e pensando che ogni età deve lasciare la propria impronta, riconosce nel caso specifico che la nuova alta costruzione verrebbe a turbare un punto particolarmente delicato e sensibile, e ciò non soltanto per lo squilibrio fra la nuova massa e le modeste proporzioni del complesso di case circostanti, tutte più o meno pregevoli, ma verrebbe anche a diminuire notevolmente la possibilità di godimento panoramico di uno dei punti più belli, e cioè il torrione dell'angolo sud-est, circondato dalla verdura degli alberi. Infatti per poter abbracciare con uno sguardo il complesso della veduta, è necessario arretrarsi fin verso il fondo della piazzetta della Pescheria, essendo la veduta dal ciglio della strada molto meno pregevole perché gli alberi nascondono il torrione. Ora è evidente che ridotta la piazzetta ad una sottile striscia di strada, limitata a sud da un altissimo fabbricato, la possibilità della visione panoramica su accennata viene ad essere o abolita o molto gravemente limitata. Sconsiglia perciò una nuova costruzione. La sua tesi è di porre il vincolo, vincolo che dovrebbe venir accolto dal sindaco, non già come ostacolo allo sviluppo di Castelfranco, ma come riconoscimento dell'alto pregio artistico che non è certo un elemento trascurabile per le fortune della nobile città.

Il sindaco on. Sartor precisa che la scelta dell'area è stata fatta in relazione alla destinazione del nuovo edificio, che al piano terra dovrebbe ospitare uffici pubblici ai quali non si addice altra posizione più eccentrica. E' una esigenza sentita, quasi una necessità di ordine pubblico.

La Società promotrice della nuova costruzione mette a disposizione degli uffici pubblici, da sistemare al piano terra, solo se ha la possibilità di costruire in zona centrale.

Il presidente si rende conto delle esigenze del Comune, ma la Commissione non può tenerle in considerazione ed è convinta che un approfondito e sereno esame possa dare al Comune soluzioni possibili e più felici.

Il dott. Gregori fa una dichiarazione di voto consigliando la costruzione in zona periferica.

Il co. Collalto fa una dichiarazione di voto consigliando di limitare la mole e di arretrare la fronte del progettato edificio.

L'on. Sartor fa presente che solo la zona della piazzetta della Pescheria può rispondere alle esigenze degli uffici pubblici e che non dipende solo dal sindaco la decisione.

Il presidente, che è per il vincolo assoluto, avanza allora due proposte da porre ai voti:

- 1) se la zona della Pescheria di Castelfranco Veneto sia da proporre al vincolo relativo;
- 2) se la zona suddetta sia da proporre al vincolo assoluto.

Il cav. Mazzotti dell'Ente per il turismo e il dott. Gregori, rappresentante degli industriali, chiedono se con il primo voto non si compromette il voto successivo. Avutane assicurazione dal presidente, si passa alla votazione.

Sono per il vincolo relativo tutti i componenti della Commissione.

Sono per il vincolo assoluto della zona della Pescheria di Castelfranco ai sensi dell'art. 1, comma terzo della legge sulla tutela delle bellezze naturali (29 giugno 1939, n. 1497): il prof. comm. Luigi Coletti, presidente; il prof. arch. Fausto Franco, vicepresidente; il dott. Alfredo Gregori e il cavaliere Giuseppe Mazzotti, componenti.

Sono contrari: il sindaco on. Sartor e il co. Rambaldo di Collalto, componenti.

La Commissione pertanto, a maggioranza, delibera di proporre l'assoggettamento a vincolo assoluto della zona in questione (piazzetta della Pescheria Vecchia e contiguo tratto del canale Musonello).

Alle ore 17 la seduta è tolta.

Treviso, addì 21 gennaio 1954

Il presidente: prof. Luigi COLETTI

Il segretario: prof. Ariello BENVENIGNU'